

Messaggio del Consiglio Permanente per il IV Sinodo Generale

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella sessione del 5-8 settembre 1977, ha deliberato di indirizzare a tutte le comunità cattoliche in Italia il seguente messaggio per invitarle a unirsi, nella preghiera e attraverso una attenta informazione, all'importante avvenimento ecclesiale del IV Sinodo dei Vescovi.

AI CONFRATELLI NELL'EPISCOPATO
E ALLE LORO COMUNITÀ DIOCESANE

Alla vigilia del 4° Sinodo Generale dei Vescovi, desideriamo rivolgere alle comunità cristiane del nostro paese e ai singoli fedeli l'invito a partecipare consapevolmente all'importante avvenimento ecclesiale. Sicuri interpreti dei nostri fratelli nell'Episcopato, chiediamo a tutti di aprire intelligenza e cuore alla grazia che ne potrà scaturire, per una più viva presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo.

1. - Un singolare Consiglio di Pastori

Il Sinodo, infatti, è un singolare Consiglio di Pastori che rappresentano l'intero Episcopato cattolico. Essi si riuniscono con il successore di Pietro, per essere con Lui partecipi, in comunione gerarchica, della sollecitudine per la Chiesa universale, e per assicurare al Supremo Pastore la più efficace collaborazione di tutti i Vescovi (cfr. CD 5), « affinché — disse Paolo VI — non ci vengano a mancare il conforto della loro presenza, la loro saggezza nell'esame dei problemi, il sostegno del loro consiglio e il suffragio della loro autorità » (Motu proprio, *Apostolica sollicitudo*, 15 settembre 1965).

Ci pare anche doveroso ricordare che il Sinodo dei Vescovi è stato istituito durante l'ultima sessione del Vaticano II, sulla linea della più antica tradizione apostolica, affinché dopo il Concilio continuasse a giungere al popolo cristiano quella larga abbondanza di benefici di cui, nella Chiesa, è portatore il Collegio episcopale (cfr. *Ivi*).

Tanto più importante diviene questo nostro invito, se si considera l'attualità del tema proposto allo studio del prossimo Sinodo: « La catechesi nel nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani ».

I Padri sinodali sono così impegnati a riflettere su uno dei settori primari, più vivi e più concreti dell'attività quotidiana della Chiesa.

Essi potranno farsi testimoni e interpreti autorevoli di nuove situazioni, di nuove difficoltà, di promettenti esperienze in atto in tutto il mondo, soprattutto per quanto riguarda la catechesi dei fanciulli e dei giovani. E, nella prospettiva di un rinnovamento fiducioso e sicuro, non potranno non considerare quel senso di corresponsabilità ecclesiale ordinata e articolata, che sta crescendo nelle comunità cristiane, comportando nuove competenze e nuovi servizi anche per una catechesi più efficace alle nuove generazioni.

2. - Il Sinodo e l'attività pastorale della Chiesa in Italia

Il nostro pensiero va, più concretamente, alle Chiese locali e alle comunità cristiane del nostro paese: ai sacerdoti e, in particolare, ai parroci; ai religiosi e alle religiose, ai genitori consapevoli della loro missione educativa, ai laici più impegnati e alle loro benemerite associazioni, al crescente numero di catechisti; va agli stessi fanciulli e ai giovani, che consideriamo attivi protagonisti del loro itinerario cristiano.

Il Sinodo si celebrerà mentre in tutte le diocesi d'Italia riprende fervorosamente l'attività pastorale, attenta nel prossimo anno alla riflessione su un tema fondamentale per il risveglio della vocazione profetica di tutta la Chiesa: « Evangelizzazione e ministeri ». Nel settore della catechesi, poi, non c'è comunità cristiana che non sia coinvolta, sia pure in diversa misura, in una seria volontà di rinnovamento, alla luce del Concilio, sulla linea proposta dal documento dell'Episcopato per « Il rinnovamento della catechesi » (E.P.I., Roma 1970) e dai catechismi che gradualmente si vanno pubblicando.

Noi conosciamo le fatiche che tale rinnovamento comporta; ne conosciamo anche il fervore e la speranza che lo anima. Siamo per questo sicuri che il prossimo Sinodo, pur aperto ai più vasti problemi della Chiesa universale, potrà dare a tutto il nostro movimento catechistico nuovo conforto e nuovo vigore.

Desideriamo, in questo invito, allargare la nostra attenzione anche a tutto il mondo della scuola, ai suoi problemi, alla sua non facile ricerca di soluzioni adeguate, al suo delicato rapporto con la società, ai suoi diretti protagonisti: i bambini, i fanciulli, i giovani, le loro famiglie, i docenti, il personale direttivo, amministrativo e ausiliario.

E' tutta una complessa situazione di cui, mentre inizia un nuovo anno scolastico, insieme dobbiamo farci carico, ciascuno secondo le proprie competenze, per assicurare alle nuove generazioni e a tutta la comunità nazionale una convivenza più sicura e più promettente. Né possiamo dimenticare, in questo momento, quanti operano per il rinnovamento della scuola cattolica nel nostro paese e la disponibilità paziente e saggia degli insegnanti di religione nelle scuole statali.

E' facile prevedere che il prossimo Sinodo riservi non poca attenzione a ciò che avviene nella scuola dei diversi paesi. Potrà essere

certamente un confronto assai utile anche per i compiti che la Chiesa e i cristiani hanno in Italia, in ordine alla comune volontà di un rinnovamento che sia rispettoso dei valori primari della persona umana, quali: il diritto alla verità, la libertà, la responsabilità, la partecipazione, la giustizia, la pace.

3. - Un impegno per tutti i cristiani nella preghiera e nella riflessione

Se abbiamo ricordato brevemente i compiti generali del Sinodo dei Vescovi, i temi allo studio della prossima Assemblea, i particolari motivi di interesse che maggiormente si riflettono sull'attività pastorale delle nostre Chiese locali, è per una intenzione specifica, che ci sta a cuore. L'imminente assise dei Vescovi a Roma non deve essere un semplice fatto di cronaca; è un avvenimento ecclesiale, che tutti i cristiani deve coinvolgere nella preghiera e nella riflessione.

Ci permettiamo per questo di chiedere, innanzitutto, che sacerdoti e fedeli vogliano accompagnare il Sommo Pontefice e i Padri Sinodali con il ricordo costante al Signore, soprattutto nella celebrazione eucaristica della domenica, ma anche con altri opportuni incontri di preghiera.

Chiediamo in particolare ai sacerdoti che vogliano spiegare a tutto il popolo cristiano, con semplicità e con esattezza, l'importanza dell'avvenimento e il significato delle riflessioni che via via matureranno.

Invitiamo poi i catechisti e gli educatori più impegnati nella formazione cristiana delle nuove generazioni a seguire consapevolmente i lavori sinodali, servendosi di qualificati organi di stampa — come il quotidiano « Avvenire » — e promovendo, se possibile, opportuni incontri tra di loro, per una più completa e feconda partecipazione.

Rivolgiamo infine a tutte le comunità cristiane l'appello a sorreggere fiduciosamente l'opera in atto nel nostro paese per il rinnovamento della catechesi alle nuove generazioni. L'efficacia di questa catechesi dipende strettamente dall'immagine che una comunità parrocchiale, una famiglia, una associazione o un movimento ecclesiale offrono di sé; come dipende, a volte in modo decisivo, dalla coerenza morale che, nei loro impegni quotidiani, i cristiani adulti fanno mostrare ai più piccoli e ai più giovani.

La Beata Vergine Maria, alla quale lunga tradizione di pietà popolare, legata alla recita del Rosario, consacra il mese di ottobre, benedica le nostre intenzioni e i nostri propositi, per il bene delle nuove generazioni, di tutta la Chiesa e dell'intera famiglia umana.

27 settembre 1977.

+ LUIGI MAVERNA
Segretario Generale

+ ANTONIO CARD. POMA
Presidente